

Napoli, sarà rivoluzione anche per le maglie

di Giuseppe Vitolo

NAPOLI – Si alza il sipario sulla nuova stagione del Napoli. Mercoledì prossimo, alle ore 15:45, parlerà in conferenza stampa Aurelio De Laurentiis, mettendo fine al silenzio stampa avviato lo scorso febbraio. Si parlerà di passato, presente e futuro: di obiettivi del club, di Spalletti e di Gattuso. ma anche di novità. E ce n'è una, in particolare, che rischia di fare da apripista per le strategie future di molte società. Il numero della società partenopea annuncerà la sua idea di vestire il Napoli con il marchio Napoli. Aurelio De Laurentiis non ha trovato l'accordo per il rinnovo con Kappa, forse non l'ha neanche cercato perché è convinto che abbia la forza di autoprodurre il materiale. Il presidente azzurro ha già commissionato i disegni ad Armani, si avvarrà della collaborazione di una ditta tessile e affiderà la distribuzione a sua figlia Valentina. Il patron, dunque, gestirà in autonomia anche marketing e merchandising legati alla questione maglie. È convinto che con quest'idea possano arrivare maggiori introiti per il club. Le maglie saranno prodotte direttamente dal club azzurro e non da uno sponsor tecnico, e disegnate da Giorgio Armani. De Laurentiis dà vita ad una nuova frontiera col Napoli che vestirà il marchio Napoli, occupandosi direttamente sia della produzione, già affidata alla Onis Swiss, che della distribuzione. Nella conferenza stampa di mercoledì, probabilmente, verranno anche chiarite le linee guida per quel che riguarda la campagna trasferimenti. La priorità del sodalizio campano e del nuovo allenatore Spalletti resta quella del terzino sinistro. Il Direttore Sportivo Cristiano Giuntoli si muove su più tavoli, ma ancora non c'è l'ok del presidente De Laurentiis ad alcuna delle trattative imbastite: il Benfica chiede circa 15mln per

Nuno Tavares e non accetta contropartite. Ma la priorità sulla fascia sinistra è Emerson Palmieri, per cui il Napoli ragiona con il Chelsea sulla fattibilità di entrambe le prospettive: acquisto a titolo definitivo o prestito con diritto di riscatto. Per il terzino dei blues, già allenato da Spalletti alla Roma, l'ingaggio di oltre 4mln, potrebbe essere un problema aggirato attraverso una spalmatura del contratto (quello attuale scade l'anno prossimo) e la legge di stabilità, ma serve pazienza e che non ci siano concorrenti più forti sul giocatore. Ma non solo Tavares ed Emerson Palmieri. C'è anche un altro nome, per il ruolo di terzino sinistro, che il Napoli sta seguendo qualora le trattative per gli altri due giocatori non dovessero concretizzarsi. Giuntoli ha ripreso i contatti con l'entourage di Kostantinos Tsimikas, l'esterno sinistro del Liverpool messo ai margini della rosa da Klopp, trattato a lungo già nell'estate dello scorso anno.

Napoli-Insigne: la distanza resta e il tempo passa

di Giuseppe Vitolo

NAPOLI – Il Napoli e l'entourage di Lorenzo Insigne dovranno ritrovarsi presto per trovare una soluzione al tanto agognato rinnovo. La volontà dell'attaccante pare chiara: vorrebbe continuare ad indossare la maglia azzurra. La volontà del capitano, però, da sola non basta: dopo un'annata così importante, non prende in considerazione ipotesi al ribasso per il nuovo contratto: a 30 anni sarà l'ultimo accordo importante della sua carriera e vuole quantomeno mantenere lo status attuale (guadagna 4,5 milioni di euro) aggiungendo qualche bonus. Vuole un ingaggio top in sostanza. Non gli

dispiacerebbe la gestione in proprio dei diritti d'immagine, ma questo ha sempre rappresentato un punto fermo del club di De Laurentiis, è difficile spuntarla su questo aspetto. Insigne aspetta un segnale dalla società per organizzare un incontro e tracciare un percorso comune. La base di partenza è lo stesso trattamento ricevuto da Mertens al momento del rinnovo pianificato a febbraio 2020. Il belga ha mantenuto il suo stipendio da top e Insigne non vuole essere considerato diversamente. Quel che appare certo è che il capitano degli azzurri parlerà del proprio futuro con la società solo dopo gli Europei. La distanza su un accordo si lega al fatto che il Presidente De Laurentiis vorrebbe proporgli un rinnovo a 3,5 milioni di euro a stagione per le prossime quattro. Praticamente Lorenzo dovrebbe ridursi lo stipendio di un milione. Per questo motivo risulta difficile credere che Lorenzo possa accettare e dunque non è da escludere l'addio in caso di offerte da 25 milioni di euro. Neppure le parole di qualche giorno fa del diretto interessato dal ritiro di Coverciano hanno dissolto dubbi ed enigmi sul futuro del talentuoso attaccante di Frattamaggiore: «Avevo due sogni da sempre: giocare con la maglia del Napoli ed indossare la fascia. Li ho realizzati e sono non contento, straccontento. Non ho rimpianti. Ora penso a giocare con la Nazionale, dopo gli Europei parlerò con la società». E, nel frattempo, si susseguono quei rumors che vorrebbero Insigne lontano da quella che, da sempre, è casa sua. Il numero 10 della Nazionale rappresenta un'occasione di mercato, essendo ad un anno dalla scadenza. Il direttore sportivo del Barcellona Planes stravede per il capitano azzurro, lo segue da tempo e starebbe pensando di fare un tentativo nonostante la società blaugrana abbia già acquistato il Kun Aguero e Memphis Depay per l'attacco. Ma, al contempo, la volontà dei catalani è quella di dismettere almeno uno tra Philippe Coutinho e Ousmane Dembélé, per poi magari fiondarsi su Insigne. Non ci sono stati ancora contatti e ce ne saranno soltanto dopo queste eventuali cessioni.

Napoli, asse con l'Inter: scambio Petagna-Vecino

NAPOLI – “Abbiamo parlato di un nome nuovo”. Così Beppe Riso ieri pomeriggio all'uscita dalla sede dell'Inter dopo l'incontro con la dirigenza nerazzurra. Tra i vari argomenti affrontati, l'agente ha proposto un altro suo assistito, Andrea Petagna, che al Napoli rischia di trovare (ancora) poco spazio chiuso da Victor Osimhen e Dries Mertens. All'Inter serve da due anni un vice Romelu Lukaku. Ecco perché l'unica soluzione può essere uno scambio con un giocatore di pari valore che soddisfi le esigenze di Luciano Spalletti. Il quale apprezza, per averli allenati, sia Roberto Gagliardini (gestito anche lui da Riso) sia Matias Vecino, entrambi potenzialmente in uscita dall'Inter in caso di buona proposta. Il Napoli punta tutto su Emerson Palmieri per la fascia sinistra. In cima alla lista dei desideri per il prossimo mercato c'è lui, l'oriundo italo-brasiliano fresco campione d'Europa col Chelsea e che ora sta giocando l'Europeo con l'Italia. Operazione sicuramente fattibile, visto che Emerson è anche un pupillo di Spalletti che l'ha lanciato a Roma, ma tutt'altro che semplice. L'ostacolo è soprattutto l'ingaggio di 4 milioni e 600 mila euro netti, perché il cartellino, con il contratto in scadenza 2022, potrebbe anche essere abbordabile. Ma il Napoli sta puntando a un'operazione complessa per abbattere il costo del cartellino e trovare una mediazione anche con l'ingaggio. Si potrebbe lavorare su un prestito con diritto o obbligo di riscatto, ma prima Emerson dovrebbe rinnovare il contratto col Chelsea almeno fino all'anno successivo. Gli azzurri sono ancora in silenzio stampa, quindi non possono parlare di Napoli-Verona, la famigerata ultima sfida di campionato costata l'accesso ai

gironi della Champions League. Ma un ex azzurro può eccome, e quindi ci pensa Marek Hamsik a rompere il silenzio. In un'intervista ad AS, l'ex capitano parla da tifoso e, come i tifosi, si mostra deluso per l'epilogo del campionato: "Non me l'aspettavo – racconta Marek, protagonista all'Europeo con la sua Slovacchia – Venivano da un finale di stagione spettacolare. Non so cosa sia successo, credo sia a causa della pressione e della posta in palio". Porta chiusa invece per un suo ritorno in azzurro dopo la separazione avvenuta nel 2019: "Napoli mi manca, è la mia città e mi mancano i miei amici – dice Hamsik – Ma non credo ci sarà l'opportunità di un ritorno". A 34 anni Marek Hamsik è pronto ad iniziare una nuova tappa in Turchia, al Trabzonspor. Per un ritorno a Napoli se ne parlerà magari a fine carriera, probabilmente in veste diversa da quella di calciatore che per ora lo vede sposare l'ambizioso progetto del club di Trebisonda. Questione di carattere, insomma, quello che è mancato anche a Fabiàn Ruiz, di fatto il suo erede in azzurro. L'investitura di Hamsik è di quelle importanti: "Scegliere Napoli è stata una grande decisione per lui – spiega Marek – Ora potrebbe giocare tranquillamente in uno dei top club spagnoli, ma spero rimanga a Napoli per fare grandi cose". La speranza di Hamsik è anche quella di tutti gli altri tifosi partenopei.

Napoli, primarie a sinistra: in lizza anche Davies

NAPOLI – Di botti sul mercato non ce ne sono ancora stati in casa Napoli, dove la parola d'ordine è 'attesa': ciò non significa che non sia in corso un'opera di riflessione sull'attuale valore della rosa che, secondo le indicazioni di Spalletti, sarà ritoccata per colmare le lacune derivanti

dagli addii. Come quello di Hysaj, il cui contratto scadrà tra nove giorni esatti: l'albanese è destinato a mettere la parola fine sulla sua avventura in azzurro e, gioco forza, dovrà essere sostituito. Nel ruolo di terzino sinistro troviamo Mario Rui e Ghoulam, con l'algerino che ormai da tempo rappresenta una grossa incognita a livello fisico: un nuovo innesto in quella zona di campo sarebbe dunque più che consigliabile. L'idea negli ambienti azzurri arriva direttamente da Euro 2020 e precisamente dal Galles, peraltro avversario dell'Italia nel girone: come riportato da *Ciro Venerato*, giornalista di 'Rai Sport' intervenuto a 'Radio Kiss Kiss', sotto i riflettori è finito il profilo di Ben Davies. Terzino sinistro classe 1993, è in forza al Tottenham dal 2014 ed è legato agli 'Spurs' da un contratto fino al 2024. La presenza di Fabio Paratici – da poco ufficializzato nel ruolo di direttore generale – nell'asset dirigenziale del club inglese potrebbe essere il canale migliore per intavolare una eventuale trattativa nelle prossime settimane. La stagione di Davies non è stata entusiasmante, sia a livello personale che di squadra: con il Tottenham non è riuscito a qualificarsi per la Champions League e il cammino in Europa League si è arrestato prematuramente agli ottavi di finale a causa di una clamorosa rimonta subita dalla Dinamo Zagabria. 38 presenze in tutte le competizioni per il gallese, tornato in tempo per Euro 2020 dopo aver recuperato da un infortunio allo stinco che lo ha tenuto fuori da inizio aprile. Il Napoli potrebbe fare al caso suo per rialzare la testa nel pieno della maturità calcistica. Nome nuovo per il reparto offensivo. Il Napoli guarda ad un altro giovane talento brasiliano per l'attacco. Si tratta di Yuri Alberto, 20enne punta dell'Internacional di Porto Alegre e delle nazionali giovanili verdeoro. Secondo quanto riferisce dal Sudamerica "Revista Colorada", l'attaccante è finito nei radar del club partenopeo, che però dovrà guardarsi dalla concorrenza degli inglesi dell'Arsenal. Yuri Alberto ha messo a segno 3 gol in 5 partite nell'ultima Copa Libertadores. Resta sul mercato ma questa volta fa notizia per un gran bel gol segnato fuori dal

campo. Kalidou Koulibaly cuore d'oro ancora una volta. Domenica scorsa, nel giorno del suo 30° compleanno, ha fatto partire una nave dal porto di Napoli diretta in Senegal carica di alimenti e materiale sanitario: due ambulanze, lettighe, camici ospedalieri, mascherine. Il cargo dovrebbe arrivare a Dakar tra una settimana. Koulibaly si trova in vacanza nel suo paese e sta partecipando a diverse iniziative promosse da alcune associazioni in aiuto dei bambini disagiati.

Il Napoli su Tavares: offerti 12 milioni al Benfica

di Giuseppe Vitolo

NAPOLI – Giuntoli continua a lavorare per regalare a Spalletti un Napoli all'altezza. Sono tanti i nomi in lista, da Emerson Palmieri e Gabriel Gudmundsson a Kostas Tsimikas e il terzino sinistro dell'Ucraina Mykolenko. Ma non è finita qui, perchè secondo i media portoghesi il Napoli avrebbe presentato un'offerta formale al Benfica per il difensore classe 2000 Nuno Tavares. Gli azzurri avrebbero messo sul piatto una cifra che dovrebbe aggirarsi intorno ai 12 milioni di euro. Tavares, 184 cm per 77 kg, si è messo in mostra con il Portogallo Under 21 agli Europei di categoria, arrendendosi solo in finale di fronte alla Germania. Dopo aver mosso i primi passi nello Sporting Lisbona, si è trasferito prima al Casa Pia e poi al Benfica. Dopo aver militato nelle giovanili ha collezionato 19 presenze nella formazione B prima di approdare in prima squadra nel 2019. Con le Aquile portoghesi ha messo insieme 41 presenze, impreziosite da una rete e 7 assist. Terzino sinistro di grande forza, veloce e con una buona tecnica di base, Tavares, in progressione, è difficile da contrastare.

Viene, infatti, paragonato a un pari ruolo molto simile per caratteristiche: Benjamin Mendy, difensore del Manchester City. Tra le frecce nella faretra, anche il cross; tuttavia, pecca nel proteggere palla. Rientra tra gli obiettivi di mercato del Napoli. La squadra portoghese chiede una cifra intorno ai 12 milioni, ma occhio: anche la Lazio si è inserita nella corsa. Tavares rappresenta un obiettivo concreto, anche se il Napoli ha un'idea fatta e finita sull'uomo al quale andrebbe affidata la spinta a sinistra: Emerson Palmieri, che è ancora calcisticamente un giovanotto (27 ad agosto), contiene in sé le caratteristiche tecniche ideali per ripartire da Spalletti, il maestro di Roma. Il problema è di carattere economico. Un club fuori dalla Champions, senza quindi quei cinquanta milioni di diritti tv che ti cambiano la vita, con un monte-ingaggi intorno ai cento milioni e la necessità di intervenire sul bilancio con qualche taglio, alcune domande se le pone. Emerson Palmieri guadagna quattro milioni di euro, va in scadenza tra un anno e però non può permettersi di starsene in ghiacciaia dopo essere rimasto già ai margini del Chelsea per un anno: il prestito, in casi del genere, diventa un esercizio impraticabile, a meno che non ci sia un rinnovo, ma la soluzione diventerebbe comunque complessa. Solo una ragionevole richiesta del Chelsea riuscirebbe a rendere praticabile l'affare, che rimarrebbe però comunque ostaggio dell'ingaggio.

Napoli, Koulibaly vuole certezze sul futuro

di Giuseppe Vitolo

NAPOLI – Lorenzo Insigne, capitano e leader tecnico, non può

vivere per un anno intero con un accordo che andrebbe esauendosi il 30 giugno del 2022: non se lo può permettere la società, né un giocatore che finirebbe per risentirne della condizione di «precaricato» e con il pericolo di essere etichettato alla prima gara in chiaroscuro. L'Europeo ha rimodulato il calendario degli appuntamenti: se ne parlerà, ovvio, ma solo dopo questa esperienza internazionale. E affinché non ci siano dubbi per nessuno, sarà inevitabile decidere in fretta, evitando equivoci dannosi. Ma non è l'unico incontro che attende i vertici della società partenopea. Koulibaly ha chiesto un appuntamento ad Adl per avere un orizzonte nitido: a trent'anni (che compirà domenica), c'è da orientare sè stesso e le proprie aspirazioni. E il Napoli ha bisogno di capire se esisteranno eventualmente margini per un rinnovo che tenga lontani, nel caso, eventuali estimatori. Fabian Ruiz è un gioiello che ha scoperto due possibili «vetrine» già occupate: il Psg e l'Atletico hanno investito a centrocampo, automaticamente avranno meno interesse a farlo ancora su un lingotto d'oro che vale non meno di 60 milioni di euro. Però l'estate non è ancora cominciata. Il Napoli inizierà il proprio ritiro in Trentino, esattamente a Dimaro, dal 15 al 25 luglio. Successivamente gli uomini guidati da Spalletti si trasferiranno in Abruzzo, in Alto Sangro, dal 5 al 15 agosto. La società del presidente Aurelio De Laurentiis ha stipulato un contratto con la Regione Abruzzo che sino al 2025 porterà la squadra partenopea in ritiro nella regione verde dei parchi. Proprio in questa località turistica i calciatori del Napoli dovrebbero alloggiare mentre si recheranno nella vicina Castel di Sangro per gli allenamenti e le partite amichevoli. Nel frattempo, è esplosa in Francia un'indagine relativa all'affare Osimhen. L'operazione più importante della storia del club azzurro è finita nel mirino della giustizia francese perché, stando a quanto riportato da L'Equipe, degli 81,3 milioni versati da Aurelio De Laurentiis solo meno di 10 sono arrivati nelle casse del club guidato dal fondo Merlyn da dicembre scorso. La Procura locale sta indagando sul Lille,

ovviamente il Napoli non è invischiato nella vicenda perché si tratta di dubbi su alcune transazioni (che va al di là dell'affare-Osimhen) che riguardano solo i francesi. È partita una revisione della contabilità, si studiano i movimenti sui conti correnti per capire dove siano finiti i soldi. Sotto la lente d'ingrandimento, dunque, la gestione dell'ex proprietario, in carica la scorsa estate, Gerard Lopez, vicino all'acquisto del Bordeaux.

Napoli, Giuntoli al lavoro tra rinnovi e scadenze

di Giuseppe Vitolo

NAPOLI – Il Napoli continua a programmare la prossima stagione attraverso il calciomercato, sia con cessioni che con acquisti. Il mantra di De Laurentiis è quello di abbassare il monte ingaggi e di cedere, con un'offerta ritenuta adeguata, anche un gioiello della squadra. Gli indiziati erano e sono Koulibaly e Fabián Ruiz: le offerte però scarseggiano e il club non ha intenzione di svendere. Il Presidente del sodalizio campano resta fermo sulla sua posizione e non cederà per meno di 60-65 milioni uno tra Koulibaly e Ruiz. Nel caso in cui non dovessero arrivare queste offerte De Laurentiis riprogrammerebbe il calciomercato. Il piano B sarebbe quello di non cedere nessuno e di ovviare agli acquisti necessari con soluzioni low cost. Al momento resta infatti da riempire il vuoto lasciato dalle partenze di Hysaj, Bakayoko e Maksimovic, con Giuntoli che è già al lavoro su più tavoli. Va considerato il fatto che persistono nella rosa azzurra alcune vicende che meritano un dovuto chiarimento prima del prossimo ritiro estivo. Lorenzo Insigne e il suo futuro rappresentano una

tematica di grande attualità da alcuni mesi. Ma ci sono anche altre situazioni contrattuali da risolvere. Oltre al capitano del Napoli, infatti, hanno il contratto in scadenza nel 2022 anche altri tre calciatori: si tratta di Dries Mertens, di Ospina e di Ghoulam. Tre questioni differenti che andranno chiarite. Mertens ha rinnovato per altre due stagioni un anno fa. A maggio prossimo compirà 35 anni e il Napoli lo perderà a zero. Difficilmente ci sarà un altro prolungamento e difficilmente verrà ceduto questa estate, salvo novità legate a offerte vantaggiose. Ma con Osimhen che sarà via un mese per la Coppa d'Africa la presenza di 'Ciro' sarà fondamentale. Ospina può partire perché il titolare sarà Meret. E poi, dato che non ha rinnovato e al momento non ci sono trattative, questa estate il Napoli potrebbe ancora ricavare qualche cifra interessante dalla sua cessione. Discorso identico per Ghoulam, con la differenza che attorno all'algerino, causa infortuni, non c'è molto mercato. Un vero peccato per un giocatore di appena 30 anni tra i migliori nel suo ruolo prima del doppio stop. Incerto della permanenza alle pendici del Vesuvio è anche Andrea Petagna. È stato acquistato nel calciomercato di gennaio 2020, ma si è trasferito al Napoli solo in estate. L'attaccante ex Milan, classe 1995, quest'anno è stato spesso chiamato in causa per le molte assenze che hanno colpito la squadra partenopea, ma non è riuscito a incidere come ci si aspettava. Ecco perché, con il rientro dei titolari, il Napoli è pronto a cedere Petagna. Il prezzo è più o meno lo stesso per cui è stato acquistato: 17 milioni. I club interessati non mancano e in particolare ci sarebbe il Bologna, pronto a programmare un affondo decisivo in tal senso.

Napoli, Meret è il titolare: è caccia al vice

di Giuseppe Vitolo

NAPOLI – Le gerarchie sembrano delineate. Sarà Alex Meret il portiere titolare del Napoli 2021/22. Nonostante il prezzo di una stagione di certo non facile. Psicologicamente complessa, se vogliamo: il titolare di Gattuso era Ospina, assolutamente lui, e sebbene l'alternanza sia stata una specie di regola e alla fine, complici anche una serie di problemi fisici del collega, sia riuscito a mettere insieme anche più partite, negli ultimi due anni Meret è sempre stato considerato il secondo. Storia chiusa, comunque. Il Napoli punta forte su di lui e Spalletti ha intenzione di valorizzarlo. Di aiutarlo a crescere: ha 24 anni e talento puro, certo, ma il carattere va ancora forgiato anche attraverso le responsabilità. La missione è già cominciata: blindato, incredibile. Ospina, gran bel portiere, ha 32 anni, personalità da vendere e ottime qualità di palleggiatore, ma questo mercato potrebbe anche essere quello dei saluti alla piazza partenopea: si è parlato di un certo interesse della Fiorentina, dell'Atalanta, della Juve e poi del Sassuolo nell'ambito di un'ipotesi di scambio con Consigli (34enne in scadenza), ma a prescindere dalla destinazione finale resta un punto fermo: la sua riconferma non è per niente scontata. Meret, che con il collega ha un ottimo rapporto, dovrà insomma darci dentro: dovrà assumere maggiore consapevolezza delle proprie qualità e soprattutto tenere più salde le redini del comando difensivo. Sin dai primi giorni di ritiro con Spalletti. Ora Giuntoli è a caccia di un degno dodicesimo che rappresenti sinonimo di garanzia. Tra i papabili, circola il nome di Luigi Sepe, già secondo di Pepe Reina nell'ultimo biennio sarrista. «Un ritorno al Napoli come secondo? Penso che Sepe debba in un club dove gli danno la possibilità di fare il titolare – afferma Mario Giuffredi,

procuratore dell'estremo difensore del Parma -. Negli ultimi anni ha dimostrato di essere uno dei migliori in Serie A ed è giusto che continui a dimostrarlo». Ai microfoni di Radio Marte, l'agente ha chiarito lo scenario del suo assistito, allontanando l'ipotesi partenopea: «Rifiuterebbe il ruolo di vice Meret? Non ho detto questo ma dico che la soluzione migliore per lui è di giocare con continuità. A Napoli non c'è la continuità che cerchiamo. Poi che possa essere una soluzione bella e carina non c'è dubbio. Bisogna vedere che tipo di gestione Spalletti farà dei portieri, con la gestione dei portieri di Gattuso saremmo stati più predisposti». Altro nome in orbita azzurra è quello di Salvatore Sirigu, che lascerà il Torino in estate. Su di lui ci sarebbe anche il Napoli, ma la concorrenza è tanta. La Juventus potrebbe puntarci come vice Szczesny, il Cagliari in caso di partenza di Cragno, mentre il Genoa lo ha inserito nella short list con Perin, Joronen e Sepe.

De Laurentiis: «I risultati parlano per me»

di Giuseppe Vitolo

NAPOLI – Diciamolo chiaramente: quando parla, non è mai banale. Mesi e mesi di silenzio, la ferita dell'ultimo match col Verona che ancora lacera, per poi rombare a pieni giri su tanti, troppi argomenti. È un fiume in piena Aurelio De Laurentiis. E quando ha l'occasione per poter esternare il suo pensiero, il numero uno della Società Sportiva Calcio Napoli non si tira mai indietro. «Arrivai a Napoli nel 2004, ma la conoscevo poco. La mia famiglia è napoletana, ma non conoscevo la trasformazione della città, avvilita e fatalista, ma il

fato bisogna provare a dominarlo. Ho visto che tutti mi dicevano di no, a qualsiasi idea, allora ho fatto di testa mia, come sono abituato. Mi prendevano per pazzo, ma al massimo sono visionario. I risultati parlano dalla mia parte». Ed è con questo affresco sui suoi esordi calcistici che il Presidente del sodalizio campano si presenta al Passepartout Festival. Tra una discussione sull'operato cinematografico e il rapporto con gli industriali italiani, il patron della FilmAuro non lesina riferimenti poco edificanti, come il complesso rapporto che intercorre con una parte del tifo organizzato: «Io ho la scorta alle partite, ma a Napoli da solo la rifiuto, mi voglio sentire libero. Anche se mi scrivono "ti uccidiamo" perchè forse li ho fatto arrestare, con me il compromesso non esisterà mai. Io quando vado a dormire non devo avere problemi, infatti mi addormento subito e mi sveglio molto presto. Morirò domattina? Ma non avrò problemi di coscienza». L'approfondimento successivo tocca il tema Maradona e il possibile lancio di una serie TV a lui dedicata. Oltre a De Laurentiis, al progetto starebbe lavorando anche il figlio Luigi: «È stato unico ed irripetibile, la fortuna e sfortuna e che ce l'hanno avuto i napoletani. La sfortuna è che con un calcio malato delle istituzioni non si può sempre vincere lo Scudetto, Maradona ha portato due scudetti perchè veniva veramente da altrove. Mio figlio sta programmando una fiction. Faremo 3 stagioni, sarà tipo come la serie su Jordan con interviste, 150 personaggi: da prima della nascita del 1926, quando il simbolo era il cavallo che poi per i disastri divenne asino, il famoso 'ciuccio', fino al 1984, poi dal 1984 con Maradona al 2001, e poi la mia gestione». I titoli non sono strettamente inerenti all'operato del club, alle strategie di mercato o alla scelta di Spalletti. Per affrontare tali tematiche si attenderà l'approdo in quel di Dimaro per la preparazione in vista della prossima stagione. Ma nel frattempo, il Presidente non lesina stoccate all'esperimento – momentaneamente fallito – della Super League: «Ad Andrea Agnelli dissi subito che stavano sbagliando con la Superlega perché vogliono diventare loro gli

attori principali. Invece l'Uefa va tenuta, anche se come segretariato, pagando noi loro con gli introiti, e non loro noi. Ora abbiamo tanti giocatori agli Europei, se si rompono e non mi torna sano chi mi ripaga i 100mln degli obiettivi? Perché devo prestarlo? Agnelli, Perez e gli altri hanno deragliato, ma è chiaro comunque che il calcio sta fallendo per colpa delle istituzioni».

Napoli, assalto a De Paul solo se parte un big

di Giuseppe Vitolo

NAPOLI – Nomi, molti. Concreti, pochi. Idee, tante. Denaro, dipende. È un mercato strano quello a cui il Napoli si appropria con la necessità di regalare dei rinforzi mirati a Spalletti, in cui difficilmente ci si potrà concedere colpi di testa. Rodrigo De Paul è sicuramente catalogabile tra quei calciatori che il Napoli difficilmente potrà raggiungere senza fare un sacrificio importante, una cessione che porti tanto denaro nelle casse di De Laurentiis. L'identikit del possibile sacrificio sembra portare sempre e solo a Fabiàn, che più di Koulibaly potrebbe essere la cessione illustre di questa estate maledetta dopo l'incredibile modalità con cui il Napoli non si è qualificato alla Champions. Solo cedendo lo spagnolo ad una cifra vicina ai 60 milioni, questa è la richiesta di ADL alle possibili acquirenti, si potrebbe pensare di dare l'assalto al gioiello dell'Udinese. Che ha caratteristiche differenti rispetto allo spagnolo, ma che ha mostrato grande duttilità in questi splendidi anni in Friuli. Quel che sembra certo è che il Napoli si muove sul mercato per farsi trovare pronto al momento giusto. E lo farà con un occhio di riguardo

costantemente rivolto ai giovani prospetti messi in luce durante la scorsa stagione e, magari, in occasione degli Europei. Sul fronte terzino sinistro, gli occhi puntati sono su Nuno Tavares, terzino sinistro classe 2000 del Benfica, uno dei candidati principali: nonostante la necessità di un giocatore pronto, il giovane terzino s'è messo in mostra quest'anno e potrebbe rivelarsi un investimento importante per il futuro. Per il centrocampo invece c'è anche Zian Flemming del Fortuna Sittard: olandese classe 1998, centrocampista dalle spiccate doti offensive che ha concluso lo scorso campionato con 12 gol e 7 assist. Più d'esperienza, invece, il profilo di Moussa Sissoko del Tottenham, reduce da 25 presenze in Premier League. Sono in atto le valutazioni su cui la società starebbe lavorando per quel che riguarda i vari esuberanti presenti a libro paga per la società. Fase di studio anche per Luciano Spalletti che a Dimaro valuterà Ounas, Malcuit, Tutino e Gaetano, essendo privo di ben 10 nazionali nella prima fase (ben 8 solo agli Europei, meno solo di Atalanta con 9 e Juve con 12 in Serie A). In attesa del mercato che passerà dagli Europei stessi. Si lavora su due piani per immaginare il Napoli che verrà: senza cessioni eccellenti spazio a soluzioni low-cost per sostituire Hysaj, Maksimovic e Bakayoko. Un'opzione confermata dal fatto che il Napoli ha in pugno Basic del Bordeaux (prestito con obbligo di riscatto per circa dieci milioni bonus compresi) per sostituire il centrocampista tornato al Chelsea dopo il prestito annuale vissuto alle pendici del Vesuvio. Con almeno una delle cessioni eccellenti paventate, invece, la campagna trasferimenti potrebbe essere decisamente più scoppiettante.